

La Baracca - Testoni Ragazzi

SECONDA GENERAZIONE



foto di Matteo Chiura

da 11 anni

di e con Gabriele Marchioni ed Enrico Montalbani

luci di Luciano Cendou

costumi di Tanja Eick

LA STORIA

Lo spettacolo racconta la storia di Omar ragazzo nato qui, in Italia, ma di origine straniera: suo padre è nato di là dal mare. In questo paese sulla costa, dove non sembra mancare nulla, Omar vive la sua vita come fosse dentro un film: le impennate in bicicletta, le partite a pallacanestro, le corse per le strade della città, tutto sembra scorrere perfettamente. Poi all'improvviso la pellicola rallenta, inizia a vibrare, si rovina quando percepisce che lui non appartiene completamente a questo paese. A volte si sente un elemento estraneo alla realtà che lo circonda. Percepisce gli sguardi della gente del suo paese con imbarazzo. Gli stereotipi, i luoghi comuni sono un peso a volte difficile da sopportare e lo fanno sentire estraneo alla realtà in cui vorrebbe essere inserito.

Omar coltiva in segreto i suoi sogni, che lo aiutano ad allontanare il disagio che a volte prova a causa delle sue origini.

Un giorno suo padre gli rivela che forse torneranno al di là del mare, alla sua terra natia e Omar non comprende più a quale paese appartiene e non sa come fare per poter realizzare i suoi sogni, che lo vedono adulto affermato in questa terra, in Italia, in Europa.

Cambiare terra, paese, vorrebbe dire ricominciare da capo e rinunciare ai sogni e agli amici che qui si è fatto. Molte domande riempiono la testa di Omar, che si chiede quale sia il suo posto e come fare per passare inosservato ed essere un ragazzo come tutti gli altri. Parlando col suo amico Franco capisce che saranno i suoi sogni a salvarlo e a portarlo lontano, qualunque sia il suo paese. Ha ancora tutta la vita davanti per poterli realizzare.

LE TEMATICHE

Lo spettacolo vuole affrontare il tema dell'integrazione. Un'integrazione che nasce fra i banchi di scuola, fra coetanei, lontana da leggi, religioni e classi sociali.

Lo spaesamento che vive Omar, ragazzo straniero ma nato in Italia, è lo stesso che vivono tutti gli adolescenti, al di là o al di qua del mare, a prescindere della loro origine.

Seconda generazione parla della difficoltà di essere figlio, del doversi confrontare con una realtà adulta e riconosciuta. Parla del desiderio di affermazione che cocciutamente e ingenuamente ogni ragazzo o ragazza cerca di esternare. Essere figlio non è facile, per nessuno, ma mai dovrebbe essere una colpa.

I PERSONAGGI

Omar è il protagonista della storia. Ragazzo di origine straniera ma nato qui in Italia. Vive un profondo senso di spaesamento fra i suoi sogni, la realtà che lo circonda e la volontà di suo padre di tornare alla terra di origine. Omar vorrebbe essere un ragazzo come tutti gli altri, ma non sempre si sente inserito in un contesto sociale a cui invece vorrebbe appartenere.

Franco è il miglior amico di Omar, il suo compagno di banco. Passano moltissimo tempo assieme, giocano, ridono, si raccontano le loro idee, i loro sogni. Con Omar vive una profonda amicizia che alla fine della storia viene suggellata da una promessa.

Il padre di Omar è partito tanto tempo fa dal suo paese al di là del mare, per inseguire i suoi sogni e comprarsi una nuova vita. Ora ha deciso di tornare. Consiglia a Omar di lasciar correre, di sopportare pregiudizi e luoghi comuni, di rispettare le regole. Forse proprio perché vuole tornare al di là del mare, alla sua vera terra. Omar non riesce a capire, perché è partito se ora vuole tornare?

Il professore riassume idealmente la scuola e il suo ruolo, fondamentale per l'integrazione. È vicino a Omar e pretende da lui uno sforzo costante per aiutarlo a non sentirsi sbagliato. Omar è comunque un ragazzo e a volte si perde in un mondo che oscilla tra il "perfetto" e il "troppo difficile". Il professore, nel dialogo-scontro che ha con Omar, cerca di fargli capire che deve considerare i punti di vista anche di chi gli sta vicino, per non rimanere solamente offeso. Racconta di una realtà che non è mai perfetta come ce l'aspettiamo, ma che può essere cambiata, sapendola guardare con più attenzione.

LE SCENOGRAFIE

La scenografia è semplice: una pedana, alcune cassette per la frutta, una lavagna e due sedie. Pochi oggetti per permettere allo spettatore di visualizzare facilmente il mondo di Omar e conoscerlo da diverse angolazioni.

LA MUSICA

Come la vita di Omar sembra un film assemblato in varie parti, così è la musica che fa da colonna sonora allo spettacolo. Tutti i brani sono tratti da importanti pellicole cinematografiche tra cui *2001 odissea nello spazio*, *Il buono, il brutto e il cattivo*, *Apocalypse now* e *Il padrino*. Questi famosissimi brani musicali rendono epiche le vicende di Omar, ragazzo di tredici anni capace di ricondurre i vari momenti della sua storia a scene cinematografiche.

LE LUCI

Le luci dello spettacolo cercano di essere efficaci, indicative, descrivendo gli spazi di vita dei protagonisti della storia: la casa di Omar, la sua camera, la strada, il mercato e la scuola.

Nella sequenza drammaturgica dello spettacolo è stato scelto di non vedere direttamente alcuni personaggi, come il professore e il padre di Omar, che appaiono solo in controluce o illuminati da luci laterali e non centrali. Sono tagli di luce che permettono di intravedere solo certi aspetti del loro carattere.

BIBLIOGRAFIA

Eric-Emmanuel Schmitt, *Monsieur Ibrahim e i fiori del corano*, Edizioni E/O

Francesco D'Adamo, *Storia di Ismael, che ha attraversato il mare*, Edizioni De Agostini